Conto corrente colla Posta

Associazione annua Lire 1.60. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in *Vicolo Prampero N. 4.*

Anno II N.° 52

Giornale cattolico settimanale del Friuli

UDINE, 29 Dicembre 1901

Premi agli abbonati del "Piccolo Crociato,,

"Piccolo Crociato,, ed una buona Sveglia americana Lire **4,90.**

"Piccolo Crociato,, ed un ombrello seta «Gloria» di colore che non va smunto, con chiusura automatica, congegno di novità, L. **5,20.**

"Piccolo Crociato,, ed un ombrello di cotone rigato di lunga durata, congegno come sopra Lire **4,50.**

"Piccolo Crociato,, ed ombrello grande, forte L. **3,60.**

"Piccolo Crociato,, e Orologio remontoir di precisione in metallo bianco, a 24 ore di carica, a L. **6,60, 7.10** e **7.50.**

"Piccolo Crociato,, e **"Pro Familia,,** importante periodico settimanale illustrato per le famiglie L. **5,60.**

Il prezzo del **"Piccolo Crociato,,** è di L. **1,60;** a gruppi di cinque o più copie, il prezzo è di L. **1,25** per copia.

Ogni abbonato che per ogni copia aggiungerà cent. 10, concorrerà all'estrazione a sorte di un Orologio a pendolo dell'altezza di centim. 80.

Avvertenza importante.

Per ricevere gli abbonamenti, per un tempo indeterminato, l'Amministratore si troverà normalmente in ufficio dalle 9 ant. alle 2 pom.

Nel 1902

Due parole di programma pel 1902.

Nel prossimo anno il *Piccolo Crociato* sarà radicalmente trasformato. Non diciamo di più; giudicherete se diciamo il vero dal primo numero che riceverete dopo di questo.

Abbiamo compreso il desiderio dei tanti nostri lettori e abbiamo provveduto affinchè questi loro desiderii sieno esauditi.

Il programma dunque del *Piccolo Crociato* pel 1902 sarà quel programma che voi stessi desiderate.

Notizie Vaticane

Il Papa in aiuto dei preti poveri.

Il Papa, per le feste Natalizie, ha elargito una rilevante somma pei preti bisognosi di Roma e per le famiglie degli ex impiegati pontifici.

Ha provveduto poi perchè l'elemosineria pontificia distribuisca un gran numero di letti completi ai poveri di Roma.

Un altro attentato?

Si ha da Pietroburgo: Come ragione dell'improvvisa partenza della coppia imperiale da Zarskoje Selo per Gatschina, ufficialmente si era data la cattiva acqua di Zarskoje Selo che vi avrebbe originata un'epidemia tifosa. Secondo nuove voci però sparse nei circoli meglio informati di Pietroburgo, sembra che l'acqua, di solito eccellente, della residenza imperiale sia stata avvelenata o inquinata artificialmente a scopo criminoso.

Infatti risulta dall'inchiesta subito ordinata, che l'acquedotto che conduce alla reggia è stato forato in parecchi punti.

PER GLI EMIGRANTI

Siccome il *Crociato* si propone di trattare anche cose in vantaggio a beneficio degli emigranti, così diamo qui, togliendole dall'ottimo giornale l'*Emigrante*, notizie che possono essere utilissime ai nostri operai costretti ad andare a cercarsi il pane all'estero.

Il surricordato giornale ha dunque quanto segue:

« Il Commissariato dell'Emigrazione in Roma ci comunica:

« Emigrazione in Germania » — In Germania si avverte presentemente un periodo di depressione economica, per cui non si domanda mano d'opera dall'estero.

Le società private, non solo, ma anche le amministrazioni ferroviarie governative licenziarono, in questi ultimi tempi, buon numero di operai.

Qualora affluissero in Germania, sia ora, sia nei prossimi mesi, operai italiani, non potrebbero trovare occupazione e andrebbero incontro a gravi privazioni.

Non solamente in Berlino, ma in Dresda (Sassonia), Monaco e Norimberga (Baviera), molti operai tedeschi sono disoccupati, cosicchè si sta provvedendo come dar lavoro ai più bisognosi fra essi, con preferenza per gli ammogliati.

Occorre che i Sindaci, e specialmente quelli delle provincie, dalle quali è più numerosa l'emigrazione temporanea, avvertano gli abitanti dei rispettivi Comuni di astenersi dall'emigrare in Germania, tranne il caso in cui fossero certi, per contratto prestabilito, di trovare una mercede sufficiente.

« Emigrazione all'Argentina ». — Con una precedente circolare del 26 ottobre questo Commissariato invitava le Autorità locali ad ammonire i contadini ed operai che avessero intenzione di emigrare per l'Argentina, che la mano d'opera straniera (specialmente italiana) sovrabbonda tanto in Buenos Ayres, quanto nelle provincie interne.

Da notizie anche più recenti pervenute al Commissariato risulta che il prossimo raccolto del grano nell'Argentina non raggiungerà nel 1901 una quarta parte del raccolto normale, onde si prevede che occorreranno pochi lavoratori, e converrebbe che in questo trimestre non ne partissero tanti, quanti erano soliti negli anni scorsi recarsi nell'Argentina per la stagione della mietitura.

« Emigrazione a Shanghai, Cina ed Estremo Oriente ». — Parecchi operai italiani recatisi a Shangai per trovarvi lavoro rimasero disoccupati essendo sospese le costruzioni ferroviarie e dovettero rimpatriare. E' quindi da sconsigliare l'emigrazione a paesi dell'Estremo Oriente per chi credesse recarvisi in cerca di lavoro manuale ».

Mentre il proletario muore dalla fame.

Si ha da Vienna: Il gentiluomo polacco che perdette al baccarat al « Jockey Club » due milioni duecentomila corone, è il conte Potocki quaranta volte milionario, notissimo giuocatore d'azzardo. Il vincitore di un milione è il deputato ungherese barone Szetmer. Malgrado l'ordine dell'imperatore che proibisce il giuoco d'azzardo al « Jockey Club », il giuoco fu ripreso con poste favolose. Molti aristocratici caddero in povertà. Un barone ed un marchese emigrarono nel Transvaal in cerca di fortuna. Un principe russo perdette tempo fa due milioni al bigliardo, giocando un milione per ogni partita, contro un principe austriaco. Il russo, infuriato, demolì il bigliardo.

L'intera città parla di tali scandali. I giornali invocano un rimedio. Pare che vi sarà una crisi presidenziale al « Jockey Club ».

Il conte Potocki dichiara che perdette tre milioni e trecentomila corone tenendo banco di *baccarat*.

I giuocatori puntavano sino a centomila corone per volta.

Il barone Szetmer trovandosi a vincere due milioni, si alzò, rifiutando di continuare a giuocare giacchè altre volte il Potocki gli aveva vinto delle grosse somme.

Il Potocki protestò e vi fu una scena vivace con l'intervento della presidenza. Finalmente Potocki firmò una dichiarazione di debito, obbligandosi a saldarlo entro gennaio.

Son cose che rimescolano il sangue nelle vene. Mentre tanti poverini basiscono d'inedia, quella gente là!.. Orrore!

Rivoltellate tra operai e un proprietario.

A Barcellona, un gruppo di operai metallurgici scioperanti scambiò alcuni colpi di rivoltella con gli operai rientranti nell'officina per riprendere il lavoro.

Il proprietario dell'officina sparò alla sua volta. Tre scioperanti rimasero feriti, di cui due gravemente. Il proprietario venne arrestato. I gendarmi ristabilirono l'ordine.

Numerosi operai chiedono di lavorare.

Nel campo socialista

Caccia la Camera.

Il *Giornale d'Italia*, riferendosi alla seduta di sabato, in cui venne censurato il linguaggio di Ferri, dice che « il presidente non avendo potuto mandar via l'on. Ferri, ha cacciato la Camera ».

Ed è verissimo; anzi ecco come la egregia *Voce della verità* cinematografa la seduta: Montecitorio è diventato quella famosa Dieta pel regno di Polonia, di cui ogni membro aveva il diritto del veto. Questo veto, a Montecitorio, comincia a funzionare in modo originalissimo. L'on. Tizio vuole mandare all'aria la seduta; chiede la parola per dire: i meridionali sono dei farabutti — oppure, secondo i gusti: i settentrionali sono dei mascalzoni.

A questo teorema gli onorevoli ascoltatori rispondono con un urlo bestiale; e comincia la grandine. Buffoni, pagliacci, venduti!...

Poi viene la ritirata. — Ritiri le parole, ritiri, ritiri! — Io non ritiro niente! — Allora la censura; censurato, censurato!

La censura è votata, parla l'on. presidente: Onorevole Tizio, lei è colpito dalla censura; se ne vada — Io non me ne vado affatto! — Allora tolgo la seduta — Padronissimo! — Signori, giacchè l'onorevole censurato non vuole andarsene, ce ne andiamo noi.

E se ne vanno tutti, meno l'...espulso.

Come bene funziona il parlamentarismo, non è vero?

Un cosciente onesto.

E' Walter-Mocchi, capo tra i capi dei socialisti milanesi. A proposito di lui anzi si è accesa una disputa tra Filippo Turati e Arturo Labriola. Di quella peraltro non ci occupiamo; ci basta solo riferire quanto nel *Pungolo parlamentare* di Napoli — riportato dall'*Avanti* di mercordì — dice del Mocchi, Filippo Turati.

« E' noto anche ai paracarri, e fu venti volte pubblicato, che Walter Mocchi fu contestato unicamente per aver fatto opera di dissensione nel partito e di malafede; della quale fu postumo esempio la sua intervista coll'*Alba*, da lui smentita nell'*Avanti* e della quale esistono il manoscritto e le bozze, rivedute e corrette di suo pugno ».

Dunque così; quel tomo di Mocchi concede un'intervista a un redattore dell'*Alba* a proposito dell'ultima scissura del partito socialista di Milano e dell'uscita di Turati dalla vita politica; rivede e corregge lui stesso le bozze. L'intervista viene pubblicata; suscita clamore nel campo socialista; l'*Avanti* protesta contro l'intervista... e il Mocchi, con la massima disinvoltura, manda il giorno seguente all'*Avanti* un telegramma con cui smentisce l'intervista e la dice invenzione dell'*Alba!*

E questi sono coloro che educano il popolo a base di... verità!

Anche le donne odiano il liberalismo.

A Christiania hanno avuto luogo le elezioni comunali, alle quali parteciparono per la prima volta le donne.

Sopra 84 seggi i liberali ne perdettero 16, i conservatori ne guadagnarono 5 ed i socialisti 7. Il Comune rimase così rappresentato da 16 liberali, 47 conservatori, 14 socialisti e 7 senza colore politico.

La prima esperienza del voto alle donne ha dunque giovato ai conservatori ed ai socialisti. I liberali ne pagarono le spese. Vivano le donne! Brave: o clericali o socialiste.

Un ravveduto.

Il *Fieramosca* di Firenze pubblica una lettera del socialista Frilli, che merita proprio di essere conosciuta perchè può contenere savi ammonimenti. Eccola:

« Entrai nel partito socialista a venti anni, vi sono rimasto fino ai ventisette, ed è stato questo periodo della vita mia pieno delle battaglie che il mio posto di militante scatenava d'intorno a me.

Lanciato di paese in paese attraverso tutta la Toscana, sospinto ed incoraggiato dai plausi degli ascoltatori; io sono rimasto in questo tempo come sospeso in un ambiente artificiale di entusiasmi e di aspirazioni che non mi hanno concesso di considerare se quella dottrina ch'io predicavo con l'ardore di un neofita, ed alla quale ero venuto in un irresistibile impeto di giovanile entusiasmo rispondeva alle esigenze della vita pratica. Io era dunque un fatalista, come tutti i socialisti lo sono: *poichè la verità è in noi, a che pro esaminare le ragioni degli altri?*

Oggi, non sotto la spinta del risentimento per una ingiustizia sofferta; ma serenamente, tranquillamente e lealmente senza che prima di questo momento io abbia accennato ad anima viva questa mia risoluzione, sento di dover dichiarare che è penetrata nella mia coscienza la persuasione che la dottrina socialista sia contraria ai principii, davvero immutabili, di evoluzione sociale e di libertà civile.

Che fede è dunque a me rimasta? Io credo nel miglioramento progressivo di quanti soffrono; ma credo anche che il genio italico precluderà alle genti sue la via della decadenza e della schiavitù personale, verso la quale il socialismo, secondo il mio convincimento, trascina i popoli ».

Per completare poi il quadro aggiungiamo che il giornale socialista di Firenze — *La Difesa* — attaccò violentemente il Frilli, il quale querelò quel giornale accordando facoltà di prova.

Il loro ambiente.

Questo ci viene così descritto dal compagno Prampolini nella sua *Giustizia* di Reggio Emilia:

« Oggi il partito offre già ad un discreto numero di persone la possibilità di ottenere *cariche* che disgraziatamente si considerano come *onorifiche*, e che per qualcuno possono anche riuscir *lucrose*, ed *impieghi* più o meno retribuiti. E ciò costituisce appunto per esso una minaccia permanente e che andrà facendosi sempre più grave a misura che aumenterà il numero di queste cariche e di questi impieghi a cui, entrando nelle file, si può aspirare.

Poichè, mentre nei primi tempi col dichiararsi socialisti c'era tutto da perdere e nulla da guadagnare, adesso invece — specialmente nei periodi di relativa libertà come l'attuale — una dichiarazione di fede socialista può anche essere un buon affare personale, nel senso che qualcuno può con essa mirare ad aprirsi precisamente le porte delle cariche e degli impieghi di cui il partito dispone.

Ora questo non è soltanto un pericolo, ma un fatto. Chiunque non abbia gli occhi chiusi deve essersi accorto che in ogni luogo l'accresciuta potenza del partito socialista ha stimolato le cupidigie d'individui — in massima parte borghesi — che s'insinuano nelle nostre file per soddisfare la propria ambizione, la propria vanità, il proprio interesse e non per devozione alla causa dei proletari.

Sono questi i *demagoghi*, cioè gli individui che realmente in cuor loro se ne infischiano del nostro ideale, e che vengono in mezzo a noi non per lavorare all'emancipazione del proletario, ma per servirsi del proletariato come strumento col quale appagare i loro appetiti.

Sono i tribuni da strapazzo che, avidi solo dell'applauso e del successo, e immemori delle responsabilità e dei doveri che i socialisti hanno verso la classe lavoratrice, portano nelle assemblee popolari non la parola che istruisce e che educa, ma la retorica falsa, colpevole, traditrice che esalta la folla, accarezzandone gli istinti peggiori, adulandola, facendole credere che essa è il vaso di ogni virtù, e che tutti i suoi mali derivano dall'ingordigia e dalla malvagità di chi sta in alto ».

Su e giù, sono gli stessi lamenti fatti più volte da Turati. Si guardi dunque il Prampolini di non fare la stessa fine, poichè in un amalgama « di tribuni e di demagoghi » si guadagna poco a dire la verità.

Le loro minaccie.

Queste per ora non sono fatte dai socialisti d'Italia, sibbene da quelli del Belgio. Del resto l'anima socialista è dappertutto compagna.

Dunque, giorni sono il *Secolo* di Milano riceveva da Bruxelles la seguente corrispondenza:

« Il Consiglio generale del partito operaio — presenti i delegati delle varie federazioni politiche e di mestiere, nonchè i deputati e senatori socialisti — si è occupato della situazione in vista della conquista del suffragio universale.

I delegati delle federazioni di provincia affermarono che la situazione politica è eccellente, che i lavoratori sono pronti per la *grande lotta* e che i militanti devono limitarsi a frenare le impazienze.

La tattica del partito consisterà nell'esaurire tutti i mezzi pacifici onde realizzare il suffragio universale.

Se una parte dei liberali sostenesse il governo nella sua resistenza, *il proletariato sarà obbligato di ricorrere ai mezzi rivoluzionari. È lo stato degli animi è tale che si può star certi ch'esso non mancherà all'appello.*

Se, al contrario, tutti i liberali sostengono il partito operaio nella sua lotta per l'uguaglianza politica, il governo, avendo contro di lui le città, la guardia civica, non potendo contare sull'esercito, dovrà cedere.

La situazione è a questo punto.

In attesa del segnale di battaglia, che sarà dato dall'ostruzionismo parlamentare continua un'intesa campagna di *meetings* in tutto il paese ».

Non si potrebbe più esplicitamente annunziare la rivoluzione a breve scadenza e lasciar intenere meglio che, se la maggioranza *parlamentare* — espressione della volontà popolare — non cederà alle intimazioni dei seguaci di Marx, si ricorrerà alle barricate ed alla guerra civile. Vale a dire che il socialismo si camuffa da legalitario con meditata ipocrisia, salvo a mostrarsi qual'è, gettando la maschera il giorno in cui si creda abbastanza forte da poter sfidare la legge e chi la custodisce.

Cronaca del mal tempo

Grandi nevicate in Svizzera.

In Svizzera è caduta un'abbondante nevicata, che ha raggiunta l'altezza di metri 1,50. Si temono le valanghe.

Alluvioni e fortunali.

Telegrammi da Taranto e Civitavecchia annunciano alluvioni nelle Puglie e fortunali nel Mediterraneo. Il servizio ferroviario sulla linea Foggia-Brindisi è interrotto. La partenza dei piroscafi per la Sardegna è sospesa. Si teme che le alluvioni pugliesi abbiano fatto vittime umane.

In giro pel mondo.

ITALIA

È sempre scontri ferroviarii!

L'altro giorno il treno passeggeri del tram a vapore di Cerrolambro, si scontrò con altro treno merci, proveniente dal cavo di Sabbia. Si deplorano vari feriti gravi; un viaggiatore morto.

Un treno bloccato dalla neve.

Venerdì 20 corr. il treno viaggiatori da Cuneo a Vievola rimase per sei ore bloccato dalla neve fra Vernante e Limone; aiutato da una macchina di soccorso potè proseguire, ma uscito dalla grande galleria del Colle di Tenda fu nuovamente bloccato da una valanga.

Un incendio a Spinea.

A Spinea, presso Mestre, si è incendiata la grande fabbrica di scope di faggina, di proprietà della ditta Bennati.

Si diede, col volonteroso concorso di tutti, sollecita opera allo spegnimento, ma tuttavia i danni ascendono a quarantamila lire, per una quantità enorme di materiale distrutto. La fabbrica dava lavoro ad un centinaio di operai, che nel cuore dell'inverno restano completamente senza lavoro.

Notizia che pare un sogno.

Si racconta che un povero contadino della provincia di Brescia, in uno di questi giorni, mentre pranzava, trovò con sorpresa nel ventre di un'anguilla marinata una splendida perla nera. Più per curiosità che per altro, la fece vedere a parecchie persone, e, con gioia, si sentì dire che poteva trattarsi benissimo di una pietra preziosa. Andò senz'altro a Brescia per venderla, e un gioielliere gli esibiva l'egregia somma di trentamila lire. Il contadino si mette a tremare per l'emozione e spalanca tanto di bocca. « E chi mi dice — mormorò seco stesso — che non valga anche di più? » Per suggerimento di un amico andò a Milano, e vendette la perla a un gioielliere, intascando trent'otto mila lire.

Tumulto in un'assemblea operaia.

Lunedì si è tenuta a Torino un'assemblea straordinaria dell'Associazione generale operaia.

Si trattava di modificare lo statuto della Cassa pensioni, malgrado l'ostilità della maggioranza dei soci.

L'assemblea fu oltre ogni credere tumultuosa; pareva una riunione di pazzi.

La voce degli oratori ingiuriantisi reciprocamente era coperta dai fischi e dagli urli, tanto che nemmeno il verbale dell'assemblea precedente potè approvarsi.

Il presidente dovette sospendere la seduta. Quando fu ripresa crebbero il disordine e le proteste verso l'amministrazione, tanto che l'ispettore di pubblica sicurezza, scortato da numerose guardie e carabinieri, sciolse l'assemblea.

GERMANIA.

Grave scontro ferroviario.

Causa la nebbia, avvenne uno scontro ferroviario presso Menenbecken, fra un treno viaggiatori e un treno rapido di Berlino che si trovava fermo nell'aperta campagna. Finora si sono contati sei morti e una ventina di feriti. Altre persone si trovano ancora fra le macerie.

AUSTRIA

Disordini di operai.

A Budapest, ottomila operai disoccupati fecero una dimostrazione nelle vie, scagliando sassi contro i negozi. La polizia disperse i dimostranti, di cui molti rimasero feriti.

Alcuni passanti furono pure feriti da sassate, fra cui un capitano gravente. Si fecero numerosi arresti.

UNGHERIA

Tredici vittime in una esplosione di gaz.

Una esplosione di gaz avvenuta l'altro giorno a Pittsburg, nella fonderia Jones et Laughlins. Dieci uomini sono morti bruciati vivi e cinque sono rimasti gravemente feriti, dei quali tre probabilmente non sopravviveranno alle loro *terribili ferite*. Gli operai *impiegati ai* forni si trovavano su una piattaforma situata a centoventi piedi sottoterra e non poterono fuggire. Un'onda di metallo fuso, di ceneri ardenti e di scorie piovvero su di essi da tutte le parti. I corpi a metà consumati ricaddero sotto il tetto della fonderia, ottantacinque piedi più basso. Altri operai sono stati precipitati a terra da questa altezza di centoventi piedi.

FRANCIA

È sempre socialisti.

Domenica si è inaugurato il monumento a Baudin, rimasto ucciso sulle barricate del 1851.

Vi intervenne Loubet, che fu acclamatissimo, ed enorme folla. Falliers, Deschanel e Waldech Rousseau pronunziarono discorsi di circostanza, rievocando la figura di Baudin, rilevandone i meriti patriottici.

Appena terminati i discorsi, Loubet, accompagnato da Waldech Rousseau, ritornò all'Eliseo. Il presidente del Consiglio municipale Dausset, tentò allora di parlare, ma venne subito interrotto dai socialisti con fischi e grida di: « Abbasso Dausset, Viva la Repubblica ».

La polizia dovette liberare Dausset e tre consiglieri comunali che lo accompagnavano, proteggendo la loro uscita per vie remote.

Francesi colti da una valanga.

Domenica la squadra di approvvigionamento di un battaglione alpino francese, composta di 11 uomini, partita da Modane per il posto sul Frejus, fu sorpresa da una valanga fra Chalet e colle Larondar. Sei uomini sono scomparsi; tre vennero ritrovati cadaveri; le ricerche continuano.

AZIONE CATTOLICA

Molti che si dicono persuasi della necessità di lavorare, chiedono il *come* debbono lavorare nel movimento cattolico.

Per me questo *come* è ben presto spiegato. Ognuna delle nostre parrocchie dovrebbe secondo me avere *tre* istituzioni: e cioè 1° il Comitato parrocchiale; 2° la Sezione-Giovani; 3° una associazione di indole economica.

Il Comitato parrocchiale è il centro direttivo del movimento cattolico della parrocchia, esso è indispensabile, e senza di esso, quasi quasi non si può nemmeno parlare di movimento. Per la sua istituzione bastano, dice il regolamento, *tre* persone. Che costa dunque il fondarlo? Sembra inutile; ma lo si fondi istesso, non fosse altro per obbedire al Papa il quale lo inculca. Solo quando tutte le nostre parrocchie avranno il Comitato parrocchiale, potremo dire di essere sulla via di una salutare organizzazione cattolica.

La Sezione-Giovani deve essere il semenzaio del Comitato e di tutte le istituzioni cattoliche. Per la sua costituzione, bastano, dice il regolamento *cinque* giovani. Anche qui domando che difficoltà ci sono per istituirla? Noi ci lamentiamo spesso della mancanza di persone; ebbene formiamole nelle Sezioni-Giovani. Abbia dunque ogni parrocchia del nostro Friuli la Sezione-Giovani.

Quando avremo nel Friuli circa 200 comitati parrocchiali, ed altrettante Sezioni-Giovani, composte di poche, ma illuminate ed attive persone, saremo veramente forti.

Venga poi *l'associazione d'indole economica*: poco importa che essa si chiami con un nome, piuttosto che con un altro; basta che il suo scopo comprenda il succorso dei lavoratori secondo *tutti* i bisogni che essi hanno, e che tende a farli sopratutto buoni cristiani.

Ecco in breve la organizzazione cattolica del nostro Friuli, cui si dovranno aggiungere nei centri più importanti dei *Circoli di studio e lettura*.

E tutte queste società si prefiggono la risoluzione di due questioni importantissime: la questione romana e la questione sociale. Tenta invano quel cattolico liberale di cui avete riportato uno scritto comparso sulla *Patria*, di far passare in seconda linea la prima questione poichè fino a che il Papa non sarà indipendente, di una indipendenza effettiva, neanche potremo sperare che il nostro popolo divenga veramente cristiano, poichè colpito il capo sono anche colpite le membra. Chi non fa sacrificio di tutta intera la sua opinione a quella del Papa, nel fatto della questione romana, non può dirsi vero cattolico.

Si racconta di Catone, che al Senato Romano terminava tutti i suoi discorsi col motto: « Ed io stimo che Cartagine deve essere distrutta ». E Cartagine fu distrutta.

Così noi in tutte le nostre azioni e discorsi, ricordiamo a fronte alta che il Papa deve essere liberato, e deve di una tale libertà godere, qual'Egli la vuole e non altri. La libertà del Papa, come giustamente osserva il Toniolo, racchiude in sè troppi tesori, non solo religiosi, ma anche civili, perchè noi possiamo trasandarne o diminuirne la importanza.

Un clericale.

Malattia dei cavalli nel Veronese

L'*Arena* di Verona segnala una malattia dei cavalli che decima le scuderie della città e della provincia sulla quale la scienza veterinaria sarebbe oggi di fronte come ad un'incognita.

La malattia in città comincia a invadere le scuderie dei reggimenti di cavalleria e di artiglieria e ha già ucciso otto cavalli nelle scuderie dei tsams.

La malattia si presenta con i fenomeni caratteristici degli attacchi cerebrali. Il

cavallo resta assopito per qualche ora; poi diventa furente. Pericolosissimo avvicinarlo, morde, si protende con la testa in avanti, cozza contro il muro, mentre la parte posteriore dell'animale è dominata da una specie di paralisi. Il cavallo muore in 48, in 24, e anche soltanto in 12 ore.

La malattia viene designata con il nome di «balordone addominale».

Da esso vengono colpiti indistintamente i cavalli deboli e i forti; i giovani e i vecchi.

Taluni si lamentano delle tante e tantè corrispondenze di predicazioni e di SS. Esercizii spirituali che si vanno pubblicando sul *Crociato* in questi ultimi numeri. Abbiate pazienza; finiranno; d'altra parte pensate che i nostri lettori i quali hanno avuto il beneficio di avere la santa missione, hanno caro di tenerne il ricordo e perciò desiderano avere sul giornale la relazione.

Taluno anche si lamenta perchè non legge più la spiegazione del s. Vangelo. Col nuovo anno ricomparirà anche quella.

PROVINCIA

Tesis di Ovaro.

Sacra missione.

L'esito della sacra missione tenuta in questa Parrocchia nella settimana decorsa dal distinto Parroco di Colloredo di Prato Rev.mo D. Francesco Cossaro fu superiore a qualsiasi speranza. Il triplice discorso quotidiano non mai minore di un'ora, ricco di considerazioni teoriche e pratiche, dogmatiche e morali, condito da una unzione straordinaria, infuocato da un fuoco divino tenne sempre entusiastato un uditorio oltremodo numeroso, e lo condusse a fervidi e vividi propositi, che in modo speciale si manifestarono nella chiusa della sacra missione. Il popolo intero senza eccezioni voleva testimoniare all'insigne oratore la propria ammirazione e gratitudine, e perciò alla sua partenza si era assiepato attorno alla Canonica, ma non essendo arrivato a tempo si mise a suonare a distesa le campane per annunziare pubblicamente i sentimenti dei quali era compreso.

Dalla Pontebbana

Contro il treno.

L'altro giorno il diretto veguente da Pontebba verso le dieci antimeridiane in una località di Chiusaforte detta Cadramazzo fu colpito da un sasso, che, rotte le invetriate di una vettura, ferì due viaggiatori l'uno alla testa e l'altro a una mano. Sperasi *non* si tratti di contusioni molto gravi. Ad ogni modo il fatto non doveva succedere. Ed eccone il perchè. Nella stagione estiva di ogni anno veniva incaricato dalla direzione ferroviaria un uomo il quale si recava nella località del suddetto infortunio e vi faceva rotolare quanti sassi avesse trovati smossi e pericolosi. Quest'anno all'incontro l'uomo non fu incaricato e non vi andò, e così i sassi se ne rimasero indisturbati al loro posto e padroni di causare quante disgrazie a loro piacesse.

Buttrio.

Il nuovo vicario-foraneo.

Con decreto Arcivescovile in data del 19 dicembre è stato nominato Vicario-foraneo della Forania di Rosazzo il nostro amatissimo parroco Rev. D. Carlo Marcucci. Congratulazioni.

San Daniele

La povera morta.

Gentilli Lina, che si trovava al M. Foscarini di Venezia, al III Liceo, fu trasportata al nativo paese ove si fecero i funerali in rito israelitico. Si spiegò una pompa rarissima ed un concorso stragrande di curiosi. Fu un punto di commozione quello di vedere subito dietro il feretro i genitori della morta, che seguirono fino al Cimitero proprio, presso al lago. Si notarono nel corteo moltissime rappresentanze di scuole varie con stupende corone. E tra la folla della gente tutta occhi e orecchie, da qualche cuor buono usciva l'esclamazione: «Oh se avesse ricevuto il Battesimo lei, che era tanto intelligente ed a contatto quasi continuo coi cristiani! Oh almeno lo abbia desiderato quel battesimo da cui false ragioni tengono lontane persone anche *buone e generose!*»

Ovaro

Sacra Missione.

Anche nella pieve di S. Maria di Gorta fu a predicare per otto giorni quella perla di Parroco che è Don Gio. Batta Romano. Dire de' suoi pregi oratorii, de' buoni *frutti portati*, sarebbe una ripetizione di quanto fu scritto l'altro di. Perciò *basti* con questo accenno completare la notizia delle opere di zelo di quel reverendissimo parroco.

Ciseriis

Varie.

L'accordo fra questo Comune e la Società Veneta Fil. Cascami Seta per la costruzione di un ponte sul Torre, non si potè effettuare, causa le pretese molto avanzate di *quest'ultima*. Del resto un ponte pel solo passaggio pedestre *verrà* costruito istessamente, per uso e consumo della medesima Società.

— Causa il maltempo, il compimento del tanto sospirato canale industriale, è ritardato. Le epoche che lo davano definitivamente compiuto si sono moltiplicate, e si moltiplicheranno ancora. A rivederci nell'anno venturo!

— Sere fa un'ignoto cercò di penetrare, sforzando la porta, nella camera di certo Cossio Giuseppe, che dorme solo in una casuccia un po' lungi dalle altre abitazioni. Svegliatosi l'assalito, interrogò dal di dentro l'assalitore, che se la svignò veramente con troppa *codardia* per uno che vuol esercitare quel tal mestiere. E siccome l'andarsene non era tanto sollecito, riuscirono a mettergli le ali ai piedi due scariche di revolver, che il Cossio sparò in alto, per cavargli la matta voglia di rinnovare simili visite.

Gradiscutta

Il paese in festa.

Questa vicaria, nei passati giorni, era all'altare a far la Comunione del Giubileo ben disposta da una missione data da D. G. D'Andreis, Curato di Camino. E la notte di Natale, esultante, facea echeggiare di voci giulive la volta del nuovo coro cominciato e compito in solenno omaggio a G. C. Redentore.

Gradiscutta sii unita e sarai forte, e, non andrà molto, che vedrai mandata almeno al coperto anche l'unica navata della chiesa, della quale già hai poste le fondamenta.

Gonars

Sacra Missione.

Non altri che l'Immacolata ottenne dal S. Cuore di Gesù, quei tanti lumi e doni spirituali, che si sparsero a larga mano sulle anime del popolo di Gonars, durante la S. Missione, iniziato l'8 corr. e chiusa il 17. Chi la diede furono il M. R. parroco di Martignacco e D. Davide Paron capp. di Pasian Schiavonesco.

Unzione e dottrina attrassero le menti ed i cuori, in modo che dalla prima parola d'introduzione all'ultima di congedo si ebbe un concorso che mai l'uguale accoppiato ad un silenzio e raccoglimento edificante.

Copiosi pertanto furono i frutti che si raccolsero perchè la S. Missione fu coronata con 2070 comunioni su 1900 anime. I SS. Cuori di Gesù e di Maria, benedicano i frutti di questa S. Missione, e conservino a lunghi anni la vita dei due Missionari per il bene delle anime.

Percotto

Chi va e chi viene.

Solenne nella sua semplicità, riuscì la riverente dimostrazione d'affetto, che la popolazione tutta di Percotto volle tributare al suo amato Parroco *Mons. Gio. Batta Brisighelli*: nell'ultimo saluto che porse all'uomo pio e valente, che per tanti anni ebbe pastore infaticabile, cooperatore e sostenitore d'ogni opera buona.

In quel saluto, quante lagrime, quante benedizioni!

Egli partiva, dopo aver per ben 22 anni, compiuto serenamente il suo dovere, dopo aversi continuamente affaticato per il bene spirituale e morale, dopo aver condotto a compimento tante opere caritatevoli e belle. Quanti ricordi Egli lasciò nel paese suo prediletto, ed in cui fu tanto venerato ed amato! La nostra bella Chiesa, parata come sposa, sentì per 22 anni la sua mano attivissima, costante, di sacerdote artista; mentre in essa come eco *melodiosa*, risuona ancora la sua voce venerata ed ispirata di padre amoroso, di adoratore fervente, che si ripercuoterà incancellabile in tutti i cuori. Egli partì da noi fra la benedizione muta di tanti animi commossi, mentre una lunghissima fila di popolo, volle tributargli gli ultimi onori fino alla sua *nuova* dimora, ove un'alta e ben meritata carica, lo aspetta a far prova del suo zelo e della sua dottrina.

E non solo, il pastore amato si dipartì da noi, ma fra pochi giorni anche l'ottimo e venerando nostro cappellano Don Carlo Turchetti, animo fornito d'ogni dote bella, cooperatore e consigliere fervente nel bene del nostro paese, ci abbandona per raggiungere il suo venerato maestro ed amico, lasciando nel cuore nostro un ricordo non meno caro e imperituro della sua memoria.

Nel dolore di questa doppia separazione, non abbiamo altro conforto di invocare ansiosamente la venuta del M. R. D. Lodovico Passoni, già noto per le sue tanto elogiabili qualità e virtù, e che noi fiduciosi attendiamo nel nome del Signore.

Gemona

Benedizione della chiesa dell'Ospedale.

Domenica, alla distanza di pochi mesi, da un'altra funzione simile, mons. Arciprete, col solito rito, benedì la nuova chiesa dell'Ospedale civile di S. Michele. La calca di popolo che assisteva alla funzione era tale, da non poter nemmeno entrare in chiesa.

Adunanza della S. C. di M. S.

Causa il tempo pessimo non riuscì numerosa come si avrebbe desiderato, in compenso però fu vivacissima. Noto intanto che dalla settantina circa degli intervenuti, venne osservato con certo risentimento — e su proposta Palese anche inserita a verbale — la mancanza dell'Assistente Ecclesiastico o di un suo rappresentante.

Dopo avere approvato all'unanimità l'Agenzia di Collocamento per gli operai e di avere deciso l'abbonamento della Direzione ai giornali il *Crociato* e l'*Emigrante*, prese la parola il socio G. Palese che con molto brio parlò sulla necessità della organizzazione, dimostrando, a proposito della polemica che si dibatte sul *Crociato*, l'insufficienza delle S. di M. S. La parola calda e vivace del nostro amico fu interrotta in diversi punti da calorosi applausi. E' la prima volta che a Gemona, in una assemblea cattolica, ha risanato il verbo della Democrazia Cristiana.

Auguriamo sinceramente e per il bene nostro che *non* sia anche l'ultima.

Pure su proposta Palese, fu deciso un telegramma di protesta al ministro di grazia e giustizia contro il disegno di legge per il divorzio.

L'adunanza, in complesso molto bene riuscita, si sciolse alle 17 1/2 circa.

Una dura cresta di monte.

Esiste fra i paesi di Pioverno e Bordano un vecchio attrito per una falda cretosa del monte S. Simeone. Vi furono lotte aperte, vi furono processioni di processi singoli e collettivi. per piò persone avanti la nostra Pretura ed il vostro Tribunale, ma non venne l'accordo, non si stipulò la pace.

Una causa civile avanti la Pretura diede ragione a Bordano, e che perciò? Quei di Pioverno non si danno per intesi, ed anche giorni fa alcuni di loro andarono a far legna su quel di Bordano. Le guardie forestali se ne accorsero, ma quei vollero far fronte e reagirono con fucili e scuri. Le guardie li circuirono; essi videro solo quella che veniva direttamente incontro, di nome Albino Chiaruttini, e minacciosamente l'assalirono tirando contro la stessa due fucilate andate a vuoto. L'altra guardia, Antonio Del Fabbro, li aveva circondati e li avvicinava, quando essi, compiuto l'atto coraggioso e civile, se la davano a gambe. Li fermò, li indusse a venir a trattative di conciliazione. Intanto tutte e due le guardie li addocchiarono per bene, ne seppero tener a mente le fisionomie di due, che la mattina dopo vennero arrestati.

Basaldella.

Sacra missione.

«Gloria a Dio nel più alto dei Cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà.»

Questo inno cantato dagli angeli nel grande avvenimento della nascita del Redentore, lo cantino pure tutti quei villaggi e borgate che in questi giorni ebbero la fortuna di avere le s. missioni per l'acquisto del s. Giubileo, e che da zelanti uomini di Dio quali novelli precursori bandirono e prepararono la via del Signore. A quei fortunati paesi va annoverato Basaldella, che per una cura dell'infaticabile loro D. Angelo poterono usufruire di una s. missione, ed il M. R. D. Giosuè Cattarossi, parroco di Montenars, gentilmente si prestò a versare in quei cuori la luce della verità. Oh! come sgorgavano da quell'anima infuocata di amor di Dio le parole di vita eterna, e con una forma tutta sua propria e popolare trascinava l'uditorio affollato mane e sera, a sollevarsi dalle miserie e brutture della colpa, e nobilitarsi all'esempio ed imitazione di Cristo vero ed unico restauratore sociale.

La Comunione generale di Domenica coronò l'opera; fu un vero trionfo di Gesù in Sacramento, trionfo rinnovato il lunedì successivo coll'accostarsi di nuovo che fecero tutti alla sacra mensa in suffragio delle anime del purgatorio.

Furon salutati i s. Esercizi da ognuno come apportatori delle più elette gioie e felicità, apportatori di grazia e di pace in seno alle famiglie coll'osservanza dei Comandamenti di Dio, ed i cui frutti coll'aiuto del Signore saranno duraturi.

Esternarono la loro riconoscenza a quell'uomo di Dio che li trasse a novella vita, poichè all'atto della partenza gli offrirono in dono un bel Crocifisso, e furon visti numerosi cigli inumidirsi di pianto, da individui che forse in vita loro non aveano provato una tale emozione. Lo accompagnarono coi voti che Iddio gli conceda lunghi anni di vita e di vigore a benefizio delle anime a sostegno della società.

Segnacco

Ss. Esercizi.

Copiosi frutti di grazia produsse tra noi la sacra missione, tenuta in questa settimana, e chiusa oggi con una comunione generale numerosissima.

Il R.mo Pievano di Venzone, D. Faustino Ribis, colla sua parola vibrata ed efficacissima, si ebbe devota e continua attenzione dall'affollatissimo uditorio che, ad onta del tempaccio, sempre stipava la chiesa, concorsovi da tutto il contorno. Si ebbero più che 1500 comunioni.

Sien grazie a Dio; e D. Faustino Ribis s'abbia la nostra perpetua gratitudine e riconoscenza.

S. Margherita di Gruagno

Ancora esercizi spirituali.

Quanto festive non sono state in questi ultimi giorni, le vie a S. Margherita! Come giulivi si portavano i cuori a quella chiesa!

Grandi e piccini, tutti erano attratti a quel *colle*, che pure per essi *è principio e cagion di tutta gioia*, di gioia piena e intera!

Era lì *un messo di Dio*, che attirava e guidava le anime — queste nostre povere anime umane! — per l'acquisto del giubileo, per introdurle in quella porta beata, *che il malo amor dell'anime disusa*, che il male inteso amor proprio sfrequenta.

Dotto, longanime, prudente, il Parroco di Colloredo di Prato, illuminò, infiammò, e preparò i cuori alla grazia di Dio; ed essi corrisposero tanto e tanto volentieri, accostandosi in massa ai SS. Sagramenti.

Una cosa sorprendente si fu, che quando il Parroco di Colloredo usciva in un'apostrofe, in una supplica, o in una invettiva, la sua voce ci presentava il Parroco Bonanni redivivo!

E per l'una cosa e per l'altra, i parrocchiani furono soddisfattissimi; e il Parroco di Colloredo resterà in benedizione.

Attenti campanari!

Due volte dovettero presentarsi a San Daniele in Pretura i nonzoli di S. Margherita per rispondere ad un' accusa di aver lasciato suonare a scampanio le campane parrocchiali più in là delle nove di sera.

L' accusa non fu potuta provare, perchè di certo non si potè sapere fino a quando si suonò.

Del resto se si avesse potuto farlo, li avrebbero condannati volentieri.

Con tutto ciò una quarantina di lire tra spese inerenti, avvocato e viaggi, andò in fumo, senza contare il tempo perduto e i fastidi e le noie del processo.

Resiutta

Fa il giro del mondo.

Fra i tanti giornali che riportarono dal *Crociato* i cenni ultimamente esposti riguardo il *boghead di Resiutta*, è pure uno rinomato di Londra, il quale tenta, da quanto mi hanno fatto capire, mettere in contraddizione le analisi fatte dagli uffici chimici di Berna e Bologna e da G. Smezzi. Ma no. Sarà forse che quella redazione capirà Dante come io la lingua di Smitt. Contraddizione non ce n' è affatto; dalla minore o maggiore estensione analitica, dipende anche la varia nomenclatura dei componenti.

Anzi ecco la postuma prova del nostro *schisto bituminoso*, vera come le altre, benchè con termini a rovescio.

« Ospitale Civile di Venezia,
Gabinetto di chimica, 10 dicembre 901.

Il *boghead di Resiutta*, presentato all' analisi chimica, ha dato i seguenti risultati:

Densità 3.12 e potere calorifero per ogni chilo 4290 calorie.

Materie volatili, spiritose, esplos.	47.47 %
Carbonio fisso	14.20 %
Ceneri e potassio	38.33 %
Zolfo	3.84 %
Anidride fosforica	0.84 %

dott. Carlo Zatti ».

Teme adunque l'inglese di perdere le sue miniere?

Qualso

La morte d' un buon sacerdote.

L'altra settimana, confortato dai SS. Sacramenti, rese l' anima a Dio il Rev.do *Giuseppe Fant*, di anni 73, sacerdote di vita esemplarissima, vero ministro di Dio, degno della venerazione in cui era tenuto dai suoi conoscenti.

L'abbia giudicato degno anche Iddio di essere da lui accolto nella pace dei giusti. *x.*

Fatevi elettori!

Il tempo stringe; la fine del mese è prossima. Dunque affrettate il lavoro delle iscrizioni nelle liste elettorali.

Chi volesse schiarimenti in proposito, potrebbe rivolgersi all' Ufficio del Segretariato del popolo, Vicolo Prampero N. 4.

CITTÀ

IN TRIBUNALE

Furti repressi.

Giuseppe Luvisoni, Vincenzo Morassi, Giuseppe Pittini, tutti tre da Buia, imputati di furto qualificato vennero condannati a mesi tre di reclusione per ciascuno. E Maria Bertoli da Flaibano per furto ebbe la condanna di giorni tre di reclusione.

Non oltraggiate i medici.

Leita Geremia di Giovanni, d'anni 35, Marchiol Umberto di Pietro, d' anni 20, e Degano Francesco fu Leonardo, d'anni 43, tutti di Pasian di Prato erano imputati di oltraggi contro quel medico comunale dottor Ersettig. I due primi ebbero la condanna di 40 giorni di reclusione ed agli accessori; il terzo venne assolto per non aver preso parte al fatto. E Stanislao Barnaba di Buia, imputato di oltraggi al medico dott. Giorgini ebbe la condanna di tre mesi di reclusione.

NOTE AGRICOLE

Trinciatura e salatura dei foraggi.

Altre volte ho dato qualche notizia sulle regole da seguirsi per alimentare razionalmente il bestiame da latte, e mi sembrerebbe di lasciare ora una troppa lacuna se non dicessi anche qualche cosa sulla *trinciatura e salatura* (*schavaçà, ctsevà*) dei foraggi.

La *trinciatura* è un' operazione delle più razionali per diversi motivi: essa evita un grave disperdimento di foraggio, tanto comune nelle nostre stalle, causato dai movimenti di testa del bestiame mentre sta mangiando, e basta ciò per rendere l' operazione economica. Inoltre la trinciatura facilita la composizione delle mescolanze di diversi foraggi e quindi la preparazione delle diverse razioni. Mescolando insieme più foraggi senza trinciarli, generalmente il bestiame finisce per mangiare quelli più appetiti, male utilizzando tutto il resto; ciò non avviene se si fa una buona trinciatura. Non ultimo e trascurabile vantaggio di questa pratica è di facilitare parecchio il lavoro di masticazione al bestiame e rendere quindi più intensa la digestione dei foraggi.

Anche la *salatura* non dev'essere dimenticata, specie quest'anno che i foraggi raccolti fra una pioggia e l'altra, hanno perduto pel dilavamento buona parte delle materie saline che contengono e della loro fragranza.

Chi dunque non avesse già fatta la salatura mentre il foraggio veniva posto in cascina, non trascuri ora di somministrare ogni giorno:
pei bovini adulti gr. 40 di sale pastorizio
» giovani » 10 » »

Il sale pastorizio, finamente triturato, può essere sparso man mano sul foraggio che si somministra, oppure si può preparare una *soluzione titolata* in modo che un litro contenga la quantità di sale voluto e spruzzare (*sclipignâ*) con essa il mangime.

Per la cura dei vini dell' annata.

L'annata in generale, e l' andamento in ispecie della stagione all' epoca della raccolta, hanno guastata assai la qualità dell' uva e quindi fatto sì che i vini, nella maggioranza dei casi, assai poco si prestano ad una facile durata.

Necessita pertanto usare ogni diligenza nel conservarli e guardare con ogni mezzo di prevenire le malattie che, con maggiore probabilità, possono in seguito verificarsi.

Accenniamo alle principali ed ai rimedi.

Lo *spunto* è facile evitarlo con colmature frequenti e ben fatte, e curando con scrupolo la pulizia dei vasi vinari e della cantina. Si dovranno combattere i moscherini bruciando dello zolfo e distruggendoli con acqua bollente là dove si accumulano, affinchè non abbiano a trasportare nei vini sani i germi della acescenza.

Si facciano poi i travasi al più presto e frequenti.

Se un vino accenna ad intorbidire e rompe il suo colore collo sbattimento all' aria si medichi subito con del bisolfito di potassa in dose di 8 a 15 grammi per ettolitro, a seconda del bisogno e se ciò non basta, si aggiungano anche da 25 a 30 grammi di acido citrico per ettolitro. Sarà bene far prove in piccolo per determinare le giuste dosi.

VARIETÀ

Un confronto.

Lo lessi sull' *Italia Reale*, e sentite se vi piace:

« L'on. Enrico Ferri, che, rompendo col pugno un vetro di una porta di Montecitorio, dietro a cui stava appiattato, e sporgendo per quella *breccia*, violentemente aperta, il capo nell'aula, esclama: « *Continua la camorra parlamentare* » mentre gli *onorevoli* scoppiano in fragorosa *ilarità* e prolungati *rumori*: — ecco un fatto che dipinge a pennello, come il più parlante simbolo, le condizioni della rivoluzione insediatasi nella Città Eterna.

I « moderati » della rivoluzione entrarono in Roma coi cannoni e le bombe per la breccia fatta nelle mura di Porta Pia; il socialismo e l' anarchismo fanno irruzione in Montecitorio, sfracellando col pugno i vetri d' una porticina. Non v'è più che una porta di fragili vetri a separare la rivoluzione della piazza da quella del Parlamento ».

Vi piace?... No?!... Allora come non detto.

Gli ecclissi del 1902.

Secondo gli antichi pregiudizi, l'anno prossimo, giudicato dal numero degli ecclissi che avranno luogo, sarebbe un anno sfortunato. Gli ecclissi annunciati sono cinque, di cui tre di Sole e due di Luna.

Il primo sarà un ecclisse parziale di Sole, avrà luogo l' 8 di aprile e sarà invisibile in Europa. Fenomeno insignificante, per la piccola parte ecclissata del disco solare, per la sua breve durata e per la località dove è visibile, cioè nella parte boreale del dominio del Canadà, e nel Mar Glaciale Artico. Il secondo, ecclisse totale di Luna, al 22 aprile, visibile in una parte d' Italia specialmente nelle regioni a Sud ed Est della penisola. Il terzo parziale di Sole, al 7 ed 8 maggio e sarà visibile soltanto nel Grande Oceano Pacifico australe fra la Trasmania e fin quasi alla costa occidentale dell'America Meridionale. Il quarto, totale di Luna, avrà luogo il 17 ottobre e sarà visibile in Italia, specialmente nelle regioni a Nord-Est. Il quinto sarà parziale di Sole avrà luogo il 31 e ottobre e sarà visibile verso le ore 7 di mattina nelle provincie settentrionali del Veneto, sulla costa Est della Gran Bretagna e a Nord della linea Havre, Parigi, Pola e stretto dei Dardanelli.

MASSIME

La trovate al libro 1 c. 5 dell' *Educazione delle madri* di Aimè Martin: « Il divorzio pianta la dissolutezza nella casa dell'uomo. »

La trovate nella *Profession de foi* del Pelletau:

« La legge cristiana, sempre pietosa verso la donna, promulgò la indissolubilità delle nozze, e tolse così la iniquità del divorzio, il quale altro non era in sostanza che una poligamia successiva a diverse scadenze ».

MOTTETTI PER RIDERE

Un' idea di Codicelli.

— Se dall' acqua salata si cava il sale, dall' acqua dolce non si potrebbe ricavare lo zucchero!

Agli esami.

— Facciamo adunque un po' di ricapitolazione sulla zoologia. A che famiglia appartiene questo cagnolino che ci saltella attorno.

Corriere commerciale

SULLA NOSTRA PIAZZA

Grani.

Abbiamo avuto martedì una brutta giornata, che menò scarsi affari; ripetiamo i prezzi della scorsa settimana.

Granoturco	da L.	10.25 a 12.—	all' Ett.
Frumento	»	23.75 a 24.—	»
Giallone	»	12.— a 12.50	»
Gialloncino	»	11.75 a 12.50	»
Cinquantino	»	10.10 a 10.50	»
Sorgorosso	»	7.10 a 7.30	»

Castagne da 7 a 12 il quintale — Fagiuoli di pianura da lire 14.— a 17.— id. di montagna da lire 22.— a 24.—, marroni da lire 16 a 18.

Pollame

Polli d' India m.	da lire	1.10 a 1.20	al chil.
Polli d' India femm.	»	1.20 a 1.30	»
Galline	»	1.10 a 1.20	»
Oche morte	»	1.— a 1.15	»

Foraggi

Fieno nostrano	da lire	5.50	a lire	6.50	al quint.
Fieno dell' alta	»	5.50	»	5.75	»
Fieno della bassa	»	4.50	»	5.—	»
Spagna	»	6.—	»	6.50	»
Paglia	»	4.—	»	4.50	»

SULLE ALTRE PIAZZE

Grani.

La settimana è riuscita piuttosto irregolare sui mercati granari con transazioni limitate e prezzi piuttosto stentati. E' questo, per altro, il solito effetto dell' epoca delle feste e di fine d' anno.

Nei *frumenti* calma.

A Milano rimasero invariati da 25,25 a 26,75 tra nazionali ed esteri.

A Genova i meridionali ribassarono a 25; i danubiani rialzarono a 15,75-16.

Su altre piazze, troviamo: Alessandria 25-25.50; Torino 25.50-26.75; Verona 24-25.25; Treviso 23.50-24.75; Venezia, nazionali 23.50-26.25, russi 16.50-17.50; Ferrara 25-25.50.

Nel *granoturco* l'andamento è volto forse più rapidamente verso la calma, poichè i prezzi segnati negli ultimi mercati sono in ribasso.

Così a Milano le qualità sono diminuite di prezzo per una frazione, pagandosi i nostrali da 15.25 a 17.50, l' estero da 15.50 a 16.25.

Nella *segale*, contrariamente ai cereali maggiori, la domanda, già limitatissima, si è fatta migliore, determinandosi un sensibile sostegno. A Milano si è anzi segnato un aumento, pagandosi la nazionale 19.50-20, l' estera 19-19.50.

Nell'*avena* si segue pure un moto ascendente, ad onta delle difese dei compratori.

A Genova sono aumentate tanto la nazionale, quanto l'estera, rispettivamente a 21,25 a 21,50 e 15,75 16.

Nei *risi* la tendenza non è molto favorevole, causa le limitate ricerche del consumo; i prezzi rimangono però invariati.

A Novara, prezzi invariati da 26 a 33.50 per 120 litri; A Vercelli, pure invariati, da 25,65 a 33,65; a Mantova, pure invariati, da 29 a 35,50.

Nei *risoni* si è determinato un sensibile sostegno in conseguenza della scarsa disponibilità, specie nelle qualità migliori.

A Milano i prezzi sono rimasti tuttavia invariati, da 13 a 20,50; a Novara pure, da 16,50 a 20. A Vercelli, prezzi in aumento, pagandosi frazioni di più dei precedenti, segnati in 16,75 a 22; a Mantova, invariati da 18,50 a 20,75.

Mercati della ventura settimana.

Lunedì 30 — s. Niceforo.
Tolmezzo.
Martedì 31 — s. Silvestro.
Martignacco.
Mercoledì 1 gennaio — Circ. del Signore.
Comeglians, Latisana.
Giovedì 2 — s. Macario ab.
Gonars, Percotto, Sacile.
Venerdì 3 — s. Antero Pp.
Gemona, S. Vito al Tagliamento.
Sabato 4 — s. Tito v. conf.
Pordenone.
Domenica 5 — s. Telesforo Pp.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Tip. del *Crociato* — Udine